

Nell'immediato secondo dopoguerra in una Milano tutta presa dal fervore della ricostruzione nacquero **I Pomeriggi Musicali**. La loro nascita fu il frutto dell'incontro tra due uomini d'eccezione: l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo. Il primo pensava ad un'orchestra da camera con cui eseguire il repertorio classico, il secondo a una formazione in grande stile che sviluppasse un repertorio di musica contemporanea e d'avanguardia. I due progetti trovarono un punto di incontro nell'Orchestra I Pomeriggi Musicali che fin dal primo concerto, il 27 novembre 1945, accostando Mozart e Stravinskij, Beethoven e Prokof'ev inaugurò una formula coraggiosa che la portò al successo.

Il carnet dei Pomeriggi Musicali vanta numerose celebrità: Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Arturo Benedetti Michelangeli, Umberto Benedetti Michelangeli, Antonio Ballista, Bruno Canino, Riccardo Chailly, Dino Ciani, Daniele Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Carlo Maria Giulini, Bruno Giuranna, Vittorio Gui, Franco Gulli, Eliahu Inbal, Lorin Maazel, Peter Maag, Bruno Maderna, Nikita Magaloff, Igor Markevitch, Nathan Milstein, Riccardo Muti, Igor Ojstrach, Gabor Ötvös, Marcello Panni, Krzysztof Penderecki, Maurizio Pollini, Donato Renzetti, Mario Rossi, Hermann Scherchen, Thomas Schippers, Nino Sanzogno, Christian Thielemann, Uto Ughi, Carlo Zecchi.

Raccogliendo lo spirito di questa vivace realtà, i musicisti che la compongono hanno voluto creare un Ensemble che permetta di continuare l'approfondimento del repertorio che è loro più consono anche al di fuori della Stagione ufficiale del Teatro Dal Verme.

L'Ensemble I Pomeriggi Musicali si presenta come una formazione di grande duttilità nell'affrontare un repertorio che spazia dal Barocco al Novecento.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2016



MI TO

Settembre
Musica

MILANO

Martedì

13

settembre

Teatro Martinitt
ore 21

MUSICA CASALINGA

Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



con il patrocinio di



realizzato da



www.mitosettembremusica.it

MUSICA CASALINGA

Nei primi anni dell'Ottocento si diffuse la moda di trascrivere brani celebri per coppie di strumenti melodici, così che li si potesse suonare in casa, facilmente. Due flauti, due violini o due clarinetti affrontavano dunque pagine scelte e arie d'opera che tutti avevano nelle orecchie. Qui se ne riprende lo spirito, con qualche suggestiva variazione strumentale e un paio di quartetti dall'organico inconsueto.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Non più andrai farfallone amoroso, da *Le nozze di Figaro* KV 492
Là ci darem la mano, da *Don Giovanni* KV 527
[oboe e violino]

François Devienne (1759-1803)

Quartetto in fa maggiore per fagotto, violino, viola e violoncello
Allegro
Adagio
Grazioso con variazioni

Wolfgang Amadeus Mozart

Ein Mädchen oder Weibchen, *Der Hölle Rache kocht in meinem Herzen*,
da *Il flauto magico* KV 620
[oboe e violino]

Quartetto in fa maggiore per oboe, violino, viola e violoncello KV 370
Allegro
Adagio
Rondeau. Allegro

Ensemble I Pomeriggi Musicali

Francesco Quaranta oboe
Lorenzo Lumachi fagotto
Laura Cuscito violino
Stefan Veltchev viola
Marco Paolini violoncello

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Mattia Palma.

Introduzione guidata a cura della Delegazione FAI

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Hausmusik – musica domestica, eseguita cioè come rito informale, tra le mura della propria casa o in altro spazio comunque privato, senza l'intento di dare spettacolo – è concetto da molto tempo estraneo alla cultura e alla società italiane. Non così era, in tutta Europa, nei decenni a cavaliere tra Sette e Ottocento, quando l'esercizio della musica in proprio o a casa propria, in formazioni di necessità cameristiche, limitate a un numero assai ridotto di strumenti, costituiva una delle forme più raffinate e appaganti d'intrattenimento e di piacere intellettuale. Il programma odierno ci permette di godere di due caratteristiche peculiari di questo repertorio. Da un lato il legame, strettissimo, con l'opera. In un mondo ancora ignaro della riproducibilità meccanica del suono, le trascrizioni/parafraresi/fantasie di arie e concertati operistici rappresentavano la via maestra per prolungare nell'animo degli appassionati la memoria di vicende e personaggi visti e ascoltati sul palcoscenico, ravvivando le seduzioni della forma più complessa e affascinante di spettacolo all'epoca disponibile. Era dunque inevitabile che i tre titoli più popolari del teatro mozartiano conoscessero una diffusione capillare, trascritti per qualsiasi organico, a rinnovare l'incanto sentimentale dei duetti o l'energia delle arie più brillanti.

Queste ultime inducono a confrontarsi con l'altro carattere fondamentale di questo repertorio: il virtuosismo strumentale. Anche tra le mura domestiche agisce infatti prepotentemente l'aspirazione a mettere alla prova doti non banali, anzi spesso schiettamente virtuosistiche, degli esecutori, in un'età in cui anche gli strumenti a fiato si sono guadagnati la considerazione dei compositori. Questo vale senz'altro per François Devienne, di tre anni più giovane di Mozart, professore di flauto al Conservatorio di Parigi e primo fagotto del Teatro Feydeau che appunto al fagotto dedica, attorno all'anno 1800, una raccolta di tre quartetti dall'eloquio affettuoso e amabile. A un interprete provetto, Friedrich Ramm, primo oboe dell'orchestra della Corte di Monaco di Baviera, e non certo a un dilettante pensò anche Mozart componendo nel 1781 un quartetto il cui fascino espressivo s'inquadra in un virtuosismo perfino spericolato, a dimostrazione di quanto la dimensione cameristica, non meno della scena pubblica di una sala da concerto, fosse in grado di proporre, nella familiare immediatezza del suo approccio, una gamma vasta e avvincente di registri, tra memorie del teatro, intrattenimento cordiale e ardite progettualità di puro pensiero strumentale.

Raffaele Mellace

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA
www.gallerieditalia.com

SIV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA SANPAOLO